



JAVIER MARÌN TALAVERA

Protagonista di una mostra personale negli spazi della Galleria d'arte Barbara Paci di Pietrasanta è il giovane **Javier Marìn** con Talavera, inedito progetto artistico con cui l'artista torna a Pietrasanta dopo il grande successo del 2008 con *De 3 en 3*. Tra le sue partecipazioni, la 50ª Biennale di Venezia e Biennale di Beijing. Ci parla del suo lavoro nella suggestiva cornice di Palazzo Guiscardo a Pietrasanta, che ospita lo scultore messicano, tra una poltrona firmata *Andy* e la *Marilyn* del pop artist *Stephen Kaufmann* (entrambe opere della collezione *Guiscardo*).

La sua ricerca sembra ambire all'ancestrale...

Nel mio lavoro riconosco informazioni di altre generazioni, il mio interesse si focalizza sul loro riflesso nel presente.

La sperimentazione con lei coinvolge corpo e materia?

Una volta di più nel modello e nei materiali è presente l'incontro con la tradizione. Il materiale *altro*, quello industriale per esempio della resina ha una vocazione diversa. Nel mio lavoro mescolo materiali organici con plastici, elementi con informazioni diverse come gli scalpiti in resina e tabacco. I materiali artistici con i non classicamente intesi come artisti-

ci (es. bronzo con resina), per creare un oggetto ricco di informazioni diversificate.

Se pensa al bronzo...

Quando ho visto il processo di produzione del bronzo ho scoperto che si possono lasciare tanti momenti visibili, che mostrano il lavoro di tanta gente, le congiunture, i fori per le colate. La mia non è così una patina finale liscia ma frastagliata, espressione viva del lavoro artigiano. Ho scoperto che il bronzo è anche calore. Il mio è un bronzo del recupero.

Come è nato "Talavera"?

Otto anni fa sono stato invitato a partecipare a un progetto che si chiama *Talavera*, un tipo di maiolica portata dai *conquistadores* spa-

gnoli in Messico, le cui origini sono in parte arabe e i cui antichi processi di lavorazione sono arrivati fino a oggi. In questi atelier della tradizione ho lavorato, invitato come altri artisti a realizzare opere contemporanee in cui confrontarsi con gli antichi procedimenti. Un anno fa Barbara Paci, con la quale collaboro da anni, mi ha invitato per un progetto diverso e ho subito pensato a Talavera e al confronto con i materiali e con il lavoro artigianale. Le opere uniscono la Talavera al bronzo.

L'uomo, centrale nella sua opera...

Quando penso all'uomo ne percepisco l'aspetto glorioso e insieme sento la distruzione. È soggetto primario per me. Pensando al cavallo, elemento importante nella storia dell'umanità, quasi una parte di essa, mi accorgo che è un'immagine spesso associata al monumento, ma se guardi i miei cavalli da vicino, vedrai che hanno vinto molto e insieme sofferto e combattuto molto.

La sua è arte pubblica?

Non credo possa intendersi come arte pubblica. Si sposta e si confronta ogni volta con un luogo e pubblico diversi, credo che l'opera abbia bisogno di questo dialogo, il confronto continuo le dà energia.

Barbara Paci galleria d'arte Pietrasanta. Fino al 18.IX.2011

